Anno XVII. Giovedì 14 Settembre 1882 N. 219

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Pericolo? - No. Danno? - Sì.

Nelle due domande e risposte messe qui sopra sta tutto il senso di quanto siamo per dire, ripetendo, del resto, per ragione di opportunità, cose già altra volta dette.

Il partito repubblicano è davvero pericoloso all'Italia? Può mai esserlo un partito così poco numeroso, così poco per alte intelligenze distinto, così inetto ad occuparsi di cose utili al paese da perdersi in frasi vacue di senso; così poco liberale da opporsi ai più, così pedante nelle sue eterne ripetizioni, così avversato dalla grande maggioranza della nostra popolazione? Non sarebbe un fare la guerra ad un fantasma il voler combattere questo partito, e dargli quell'apparenza di vita, ch'esso non ha? Anzi non giova di averlo alleato nelle riforme, di averlo seduto nel Parlamento, dove giura fedeltà al Re ed allo Statuto e quindi, anche se giura colle riserve mentali alla gesuitica, è vincolato dal sentimento dell'onore a mantenere la sua parola?

Noi, udendo tutte queste ragioni, tra buone e cattive, siamo pronti ad accettarle in quanto tendono a dimostrare, che un partito così minimo e così sfornito d'ogni attitudine al Governo *non sia pericoloso*.

Ma appunto perchè lo consideriamo per un fantasma, per un'ombra senza corpo, ci teniamo a che esso non sembri pauroso ad altri e non li arresti nella utile azione, e guardato dal di fuori, od alla lontana non sembri corpo saldo con *danno* del nostro paese.

Quando ci sono davvero tra noi di quelli, che hanno paura di questo fantasma, che lo tengono per un corpo vivente, che, per questo, temendo innovazioni e scompigli, non si dedicano fiduciosi alla loro operosità, utile a sè ed al paese, noi diciamo, che giova sparare anche contro questo fantasma per farlo sparire, giova che tutte le persone oneste, tutti quelli che vogliono le nostre istituzioni liberali, che vogliono la stabilità, la pace, l'operosità nel paese, lo condannino francamente, come fanno i galantuomini, nelle massime e nelle persone, e non soltanto senza putteggiar con esso, ma senza procedere con sottintesi, con reticenze, nè favorirlo per essere favoriti. E questa franchezza abbiamo soprattutto bisogno di averla, dalla parte di tutti quelli che governano, o che servono al Governo, all'accostarsi delle politiche elezioni.

Abbiamo bisogno di fare questo, anche perchè via di qui, dove si odono le voci di chi grida di più e che fanno contrasto agli affettati silenzii dei governanti, vedano anch'essi sparire questo vano fantasma e giudichino l'Italia per quello che è, e non credano, come ora, che l'Italia vada incontro ad una rivoluzione alla francese od alla spagnuola, ciocchè offende il nostro credito finanziario e politico presso tutti gli altri Stati, ci è cagione di debolezza e di disprezzo e quindi ci danneggia assai nella nostra politica.

Non vale dire all'estero, che il partito, che schiamazza tanto non conta punto, anche se esso parla di placidi tramonti della Monarchia, di evoluzioni verso la loro ridicola Repubblica. All'estero, naturalmente, si tiene in conto di quello che qui si dice e soprattutto se non soffre contraddizione per parte altrui; ed anche se non credono colà che p. e. il Mario, il Bovio sieno grandi uomini, hanno almeno ragione di credere che sieno molto piccoli coloro che, non contraddetti da nessuno, dicono tutti i giorni che grandi essi sieno.

Insomma, se vogliamo proprio la Repubblica, diciamolo tutti francamente; se no, occupiamoci tutti a mettere al loro posto i repubblicani, anche se li teniamo più ridicoli, che paurosi.

L'ON. SELLA

Da una lettera d'un egregio amico nostro che in questi dì è a Biella, ci permettiamo estrarre e render pubbliche queste poche linee:

. . . « Io non ti dirò se il Sella voglia far da capitano in prossime o future battaglie. — Quello che ti deve interessare è ch'io t'affermi che ormai la sua salute è pienamente ripristinata, e che in lui guardano tutti i patrioti che aspettano con fede *chi certo non ha mai pensato a disertare la patria* —

Ieri ci invitò ad un banchetto in onore del suo ospite Laweley. — V'era anche il Luzzatti — Quintino al momento dei *toast*, s'è levato a fare il suo brindisi: « alla prosperità del Belgio — del Belgio, « che mentre il Piemonte invocava l'autorità dell'esempio, per afforzare l'impresa del risorgimento nazionale qui « iniziato, trovava nel Belgio un paese « che insegnava coll'esempio il trionfo della « libertà colle istituzioni monarchiche e « colla moderazione. — Bevo, egli chiuse, « alla salute e all'onore della Dinastia « belga, protettrice *della libertà e della* « *scienza* — a Laweley vecchio e strenuo « difensore d'Italia! . . . » (*Venezia*).

MESCHINO

La cavalleresca Francia — quella Francia che a Fontenoy per bocca dei suoi valorosi soldati diceva: *Tirate voi primi signori inglesi!* — quella Francia che ha raccolto allori guerreschi in tutti gli angoli del mondo — quella Francia ora che è repubblicanizzata, degenera. Diciamo ciò a proposito della quistione semi-diplomatica sollevatasi a Tunisi in causa del suddito italiano Meschino.

Tre soldati francesi insultano una donna; un italiano, il Meschino, interviene, mette in fuga due dei soldati e disarma il terzo. Se questo fatto fosse avvenuto in Italia, il colonnello del reggimento avrebbe doppiamente puniti i soldati. — anzitutto per avere insultata una donna, in secondo luogo per essersi lasciati disarmare da un borghese qualunque, e il colonnello italiano si sarebbe guardato bene dal sollevare una quistione per far punire il disarmatore. La Francia invece ha voluto far sapere a tutto il mondo che un italiano ha insegnato così bene il rispetto alle donne a tre soldati francesi.

Com'è grande quel *Meschino*, com'è *meschina* quella grande Repubblica! (*Pung.*)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il 15 ottobre si formeranno tre nuovi distretti militari a Massa, Pistoia e Frosinone. I cambi di guarnigione, già ordinati, dovranno effettuarsi pel 17 corr.

— La *Spampa*, assicura che il Papa ordinò che i cattolici accorrano alle urne presentando propri candidati.

— Dopo dodici anni di aspettativa, fu collocato al Pincio il busto di Cavour.

— Dicesi che nell'adunanza della Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, già convocata pel 16 settembre, si discuterà un nuovo programma di concorso, che indicherà il punto in cui dovrà essere collocato il monumento: il che non si fece a torto nel programma precedente.

— Il *Diritto* annunzia che l'ambasciatore di Francia e quello d'Italia verranno nominati prima del novembre prossimo. È probabile, come fu già annunziato, che Nigra venga mandato a Parigi.

Firenze. Dai grandiosi preparativi che si fanno a Palazzo Pitti si deduce e si afferma con molta asseveranza che nei primi giorni della settimana ventura sieno per arrivare qui l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria, col Principe e colla Principessa ereditarii.

Ancona. In Ancona ci fu una rissa terribile di contadini e contadini per rancori vecchi fra due famiglie: i Ferrini e i Tonnarelli. Questa rissa ebbe delle conseguenze terribili. Uno dei fratelli Tonnarelli ucciso con sette coltellate; un altro moribondo con tre ferite che fanno spavento. Per ora non sono stati arrestati che due altri fratelli Tonnarelli e un certo Cardoni.

Torino. Compiuta la discussione degli ultimi temi, martedì si chiudeva solennemente il secondo Congresso degli Orticultori italiani. Fu stabilita Roma come sede del prossimo Congresso.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nei circoli parlamentari si dà per certo che il bilancio dello Stato da presentarsi alle delegazioni comprenderà nell'uscita una partita di 20 milioni a titolo di spese per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

— Il giornale *Magyr Korona*, di Budapest, organo dei clericali, protesta contro la stampa liberale che gli attribuisce simpatie per l'agitazione antisemitica, dichiarando con indignazione di averla sempre apertamente condannata.

Francia. Sabato sera, nella sala dell'Eliseo a Lione, è stata tenuta un'adunanza dei socialisti anarchici. Lo scopo di quest'adunanza era di rivendicare una parte morale nei torbidi di Montceaux-les-Mines e di protestare contro le insinuazione dei giornali repubblicani lionesi, i quali avevano detto che autori di questi torbidi erano stati i bonapartisti e i clericali. Il cittadino Borda ha cominciato col dire che quei fatti furono l'opera dei minatori rivoltati contro il clero e contro il governo, che vogliono abbrutire il popolo. L'oratore attacca violentemente il clero, la borghesia, la magistratura, l'esercito. Un cittadino predica lo sciopero dei coscritti. Un operaio gli succede alla tribuna e chiede l'espulsione dei rappresentanti della stampa. Non contento di questo, scaglia un bicchier d'acqua sui redattori del *Salut public* e del *Nouvelliste*, soli giornalisti presenti all'adunanza.

Ne segue un tumulto indiavolato. Di qua e di là si grida: « Buttiamoli nel Rodano! »

Una ventina di spettatori si precipitano per mettere in esecuzione la minaccia e far prendere un bagno ai malcapitati giornalisti. Il tumulto è al colmo. Il commissario di polizia cinge la sciarpa, ma ottiene pochi risultati. Il cittadino Borda si precipita alla tribuna e a stenti riesce a farsi capire. Egli salva i disgraziati giornalisti dicendo che questi non hanno mai tentato di traviare l'opinione pubblica sui torbidi di Montceaux-les-Mines.

Si vota una risoluzione la quale dichiara che i rivoltati di Montceaux-les-Mines hanno ben meritato della patria, e la seduta si scioglie.

— Ebbe luogo un banchetto radicale ad Alais. I deputati Revillon e Hugues pronunciarono discorsi chiedendo la revisione della costituzione.

— All'apertura della sessione parlamentare il ministero provocherà immediatamente un voto di fiducia.

— Venerdì avrà luogo una grande manovra militare nelle vicinanze d'Orleans. Vi prenderanno parte 40,000 uomini. Essa sarà comandata dal ministro della guerra Billot.

Inghilterra. Malgrado le numerose precauzioni prese dalla milizia e dalla polizia, quasi tutta l'Irlanda occidentale ricordò con cerimonie funerarie l'esecuzione dell'omicida Haynes, impiccato martedì a Limerick.

Spagna. I governi di Columbia e di Venezuela invitarono il Re di Spagna a farsi arbitro nel conflitto insorto fra i due Stati americani.

Montenegro. Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Cattaro, 11: Addì 3, 5 e 8 corr. bande armate di albanesi delle tribù degli Hotti e Grudda attaccarono i montenegrini presso Podgorizza; furono però respinti oltre i confini. In conseguenza di codest'aggressione, fu posto un cordone montenegrino alla frontiera albanese. Il governo del Montenegro protestò presso la Porta contro questo aggressioni, e chiese indennizzo. Contemporaneamente si rivolse alle potenze del trattato di Berlino, chiedendo il loro intervento.

Egitto. Si ha da Londra 13: Wolseley, accompagnato dal suo stato maggiore, fece una perlustrazione e si accertò che Arabi ha nuovamente fortificate le proprie posizioni con poderose trincee.

L'infanteria indiana si avanzò di due miglia. Arrivarono al campo inglese 15 cannoni d'assedio.

Wolseley prenderà entr'oggi una decisione definitiva. Willis forma l'ala destra dell'esercito inglese, Hamley la sinistra.

Il caldo va scemando.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Pella prossima festa della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Persona amica ci sussurrò all'orecchio, che, pella ricorrenza della Festa Operaja, avremmo dovuto gettar giù qualche idea fisio-psicologica sul *viver sociale*. — Vi pensammo sopra. — L'idea venne, ma si fece attender di troppo per poter entrar nell'Albo, di cui i palchetti eran già tutti impegnati. Ma, come essa guarda le cose sotto un punto di vista nuovo, ed in ogni caso intenderebbe attestar al benemerito Sodalizio stima ed affetto, così la raccomandammo al *Giornale di Udine*.

Una Società Operaia di Mutuo Soccorso bene organizzata, deve, nel viver suo, raffigurar un *uomo solo*, però collettivo, ove ogni suo elemento pensi ed operi pel bene di tutti i collegati, nel mentre tutti questi pensano ed operano pel bene d'ogni singolo consocio. — Essa, in miniatura, avrebbe a dar l'immagine di quanto, col progressivo perfezionamento della civiltà, è sperabile abbia a divenir ogni nazione, ed infine l'intiera Umanità. L'uomo, individualmente, si è l'intelligente unità risultante con circoli sublimi della natura centralizzati; e l'uomo collettivo si è l'armonia suprema della confederazione fra tante singole umane armonie. — Procuriamo gustar l'armonia parziale zoologica, quella umana, e l'armonia suprema.

L'organizzazione animale, in genere, collega due circoli eminenti, il sanguigno ed il nervoso. Quello sanguigno corre al cuore, e dal cuore rifluisce; di quello nerveo ne dà un *facsimile* il telegrafo. Tanto nel telegrafo comune, quanto in quello nerveo, corrono, per fili convergenti, dispacci al centro a farsi *sentire*, e dal centro, per fili divergenti, *muovono* dispacci ivi occasionati, che trasmettonsi a scuoter le parti; da ambo gli uffici centrali poi estrinsecasi un Sentir, Volere, e Muover intelligente. L'unificazione di questi due gran circoli, sanguigno, e nervoso, compone l'animale.

Nell'animale se il circolo nerveo-telegrafico è semplissimo, il rispettivo telegrafista (che s'estrinseca col sentir, volere e muovere) non fruisce che del viver *di presente* (protozoo); se il circolo fondamentale s'arricchisce d'un'appendice telegrafica serbante i segni telegrafici sensiferi, e perciò memoriali, il telegrafista vive *di presente e passato*, ora in ristretti confini (invertebrato), ora in confini più lati (vertebrato). Infine se il circolo nerveo s'arricchisce altresì d'altra appendice telegrafica (che serve sul far della tabella nelle scuole pelle operazioni astratte), allora il telegrafista, abile ad astrarre, può sciogliersi problemi, e suol vivere di *presente passato e futuro*. Sifatta ultima sublimità di circoli sanguigno-nerveo-telegrafici si è la vera caratteristica fisica dell'armonia umana.

Ma l'uomo, appunto per esser atto ad astrarre, quindi a viver d'idee, e per conseguenza (coll'impadronirsi delle leggi fenomenologiche) essendo atto ad abbracciar mentalmente un grande passato, ed un grande futuro, scambia egli coi suoi simili le proprie idee ed i propri affetti, pella qual cosa nelle umane convivenze s'elabora un intelletto collettivo, ed una coscienza collettiva, che diventan il cemento d'una mente collettiva. Sono questi collettivi che, fra uomini, organizzano un uomo nuovo, un grand'uomo, ma collettivo e progrediente, d'onde bassi l'uomo tribù; l'uomo nazione; e puossi preludiar col tempo l'uomo unico collettivo, Umanità.

Di quest'uomo, in formazione, Umanità, la più bella immagine per ora vien data, in miniatura, dalla *Società Operaia di Mutuo Soccorso*. — Pell'efficace mutuo soccorso importa assai circoli, nell'unione, viva, calda, fervente, *la legge d'amore*. Questo è il *sangue psicologico*, questo è il circolo indispensabile sociale. — Nell'occasione della sua Festa auguriamo noi, alla nostra Società Operaia ognor vigoroso ed integro il circolo della legge d'Amore.

Udine, 14 settembre 1882.

Antongiuseppe D.r Pari.

(1) I dettagli anatomici e fisiologici di ciò trovansi esposti nella *Psicologia Scientifica*.

Lotteria di beneficenza. Il sig. G. B. Degani ha pensato alla minestra di un vincitore della Lotteria di pubblica beneficenza, donando un sacco di riso di prima qualità. Signori cittadini, fate presto nell'offrire i vostri doni, altrimenti non sarete a tempo di emulare quelli che si onorevolmente vi precedettero.

Per l'inaugurazione del gonfalone della Società operaia, fra qualche altro discorso d'occasione, vi sarà quello del cav. Francesco dott. Poletti, Preside del nostro Liceo, che gentilmente ha aderito a parlare in sì lieta circostanza.

Sappiamo anche che il maestro Edoardo Arnhold ha composto una Marcia in omaggio alla Società Operaia, che questa sarà eseguita dalla Banda cittadina al Teatro Minerva nel giorno della festa sociale.

L'Album della Società operaia. Sabato p. v. 16 corr. sarà posto in vendita alle librerie Paolo Gambierasi, M. Bardusco, Peressini, Barei, fratelli Tosolini e Francescato l'Album fatto per il 16° anniversario della fondazione della Società operaia, e nel quale ebbe buona parte l'opera del Circolo Artistico.

Sabato daremo l'elenco completo degli autori ed artisti che collaborarono in esso. Il suo prezzo è di cent. 75. La parte litografica fu eseguita dal sig. E. Passero e la tipografica dal sig. M. Bardusco.

È un bellissimo Album, destinato ad un grande e meritato successo, a prezzo molto mite e destinato completamente alla pubblica beneficenza, onde è ritenersi che ci vorrà una seconda edizione, dacchè la prima non può bastare alle molte domande che già si hanno di esso.

Società operaia di Udine. Doni offerti pella lotteria di beneficenza pervenuti all'ufficio della Segretaria della Società.

Ing. Cevva n. 20 incisioni rappresentanti Vittorio Emanuele, Garibaldi ed altri gener. ital., battaglie, Gennari Giovanni fermaglio in argento per signora, Superiora della Casa Derelitte portaorologio ricamato, portaaghi ricamato, bomboniera in cristallo, un nettapenne, quattro volumetti ascetici, Fabris nob. Nicolò di Lestizza l. 10, Angelo Bearzi l. 5, Cremese G. B. cartolaio, un ventaglio, Ellero Pietro « La tirannide borghese » un volume, Blasoni Antonio Il Re galantuomo, vita di Vittorio Emanuele illustrata, Falcioni cav. Giovanni due portafiori porcellana con figure rilevate, Luigi cav. Trezza di Gemona a mezzo dell'amministratore sig. Tomaselli in Udine l. 100, Stabilimento fotografico Malignani grande fotografia di Garibaldi in cornice dorata più piccola fotografia di Garibaldi, buono per n. 6 ritratti di gabinetto di una persona o gruppo di due persone, buono per n. 12 copie di ritratti da visita da una sola persona, Someda dott. Giacomo l. 5, Toffoli Eugenio due orologi da tavola, Banello Antonio bimbo africano in gesso, Bianchi Pia castellino in perle, vaso di vetro, Degani G. B. e Nicolò un sacco di riso, 6 bomboniere fornite, Ronzoni Luigi, l. 3, Treo orefice colanna ed orecchioi filograna, argento in costumi, Molossi Francesco agente Casa Moretti anello oro con pietra in astuccio, De Galateo Cornelio sopratavolino lavorato a crossè, De Galateo comm. Giuseppe l. 5, De Galateo Giovanni (invece che De Galateo comm. Giovanni come erroneamente fu trascritto) quadro con cromolitografia, vaso fiori con campana di vetro, zuccheriera in porcellana, Jacuzzi Alessio rosoliera a 6 partiti in cristallo.

Circolo liberale operaio. Ieri sera si riuniva per la prima volta il Comitato direttivo del Circolo liberale operaio, il quale elesse nel proprio seno due vice-presidenti nelle persone dei signori Scubla Francesco e Nigris Giuseppe, ed il segretario e vice-segretario nelle per-

sone dei signori Raiser Gustavo e Gervasutti Giuseppe.

Il Comitato stesso, oltre ad altre determinazioni d'ordine interno, ha stabilito di promuovere delle conferenze pubbliche durante il periodo elettorale sopra argomenti inerenti agli scopi del Circolo. Appositi manifesti annuncieranno di volta in volta il tema di ciascuna conferenza, il luogo, il giorno e l'ora in cui sarà tenuta, ed il nome del conferenziere.

In ultimo, il Comitato, preoccupatosi dal fatto della proibizione dell' inaugurazione della lapide a Giacomo Grovich, adottava il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo del Circolo liberale operaio, ritenuto che il governo colla proibizione delle solenni onoranze decretate dalla Società Friulana dei Reduci dalle patrie battaglie alla memoria del valoroso popolano *Giacomo Grovich* spento dal piombo austriaco, commise una flagrante violazione dei diritti sanciti dallo Statuto del Regno, si associa all' ordine del giorno votato dal Consiglio della Società stessa in seduta del 7 andante per protestare contro l'atto illiberale. »

Conferenze pedagogiche. « Se e fino a qual punto sia fondata l'accusa che nelle Scuole l'attenzione del Maestro sia più rivolta ad istruire che ad educare» fu il tema ieri discusso alle conferenze, tema arduo e delicato, e che interessa vivamente non solo insegnanti, ma genitori e cittadini tutti.

La discussione fu vivissima, ma sempre garbata; fuvvi lotta di principii e di idee, ma lotta in guanti bianchi; eroi del campo, e delle loro idee tenaci sostenitori si distinsero il Relatore signor Della Vedova, il R. Ispettore cav. Mora, l'egregio prof. Rayer, il prof. cav. Mazzi, il prof. Ostermann, gl' insegnanti Fabris, Martinuzzi, Monaco ed altri, di cui non abbiamo presente il nome.

Ma la guerra non avrebbe mai terminato, se la questione che fin dal principio aveva incominciato a sviare, non fosse stata richiamata e ricondotta per la sua vera via, dall'esimio Provveditore cav. Rosa, Presidente; il quale, con quella accuratezza e proprietà di modi, di cui Esso sa ben servirsi, ricondusse le cose al loro vero stato, e riassumendo il già detto dai diversi oratori, e insieme conciliando fra loro le diverse idee ed opinioni dei diversi oratori, seppe, con somma maestria, trar fuori un ordine del giorno, che, accettato e posto a votazione, ottenne la quasi unanimità degli astanti: che ascendevano a circa 150, e che suona così:

« L'accusa che si fa alle Scuole di istruire più che educare è fondata in parte. La Scuola educa più che può. E se la Scuola non educa quanto dovrebbe, ciò dipende dalla posizione difficile in cui può trovarsi l' Insegnante dinanzi al Comune. »

È logico, quindi, che a togliere il male pensi il governo; lontano però dall'accettare, come avrebbe voluto il Relatore sig. Della Vedova, che le scuole abbiano a passare completamente allo Stato. Sarebbe bene, ma non è possibile assolutamente, non fosse altro che per ragioni di economia, senza qui diffenderci ad esporre gli ostacoli grandissimi, che vi sono. Ma ciò non monta. Quello che ci piace dichiarare, si è che le conferenze procedono di bene in meglio, sotto la direzione sempre del bravo cav. Rosa; che gl' Insegnanti accorrono numerosi, e discutono; che infine i vantaggi, che se ne ritrarranno, saranno molti.

Ed una parola di lode va bene sia detta all'egregio sig. Pittoello ed alla sua gentile consorte, i quali acconsentirono provvisoriamente di ridurre l'orario del corso di ginnastica, acciò gl' Insegnanti tutti, che sono venuti obbligatoriamente per questo, possano frequentare le conferenze.

Il numero degli accorrenti è molto. Ma vorremmo che, oltre agl' Insegnanti, venissero anche cittadini. Si trattano questioni, che interessano, l'abbiamo detto, non solo gli educatori, ma la famiglia e la Patria. E tutti hanno l'obbligo di portar il loro sassolino per il migliore benessere morale e materiale del nostro paese. Perchè si mostra Udine tanto indifferente e tanto pigra?

Ecco la risposta data dal ministro Baccelli agl' Insegnanti che nel giorno della inaugurazione delle Conferenze inviarongli un riverente saluto:

« Ringrazio V. S. e insegnanti intervenuti conferenze pedagogiche per gentile dimostrazione stima si compiacquero darmi.

Ministro istruzione
f. Baccelli. »

I reclami degli abitanti di Via Villalta e di Via Superiore. Ieri fu presentata al Municipio la seguente istanza, firmata da 70 cittadini capi censiti, abitanti le dette Vie:

Oonorevole Giunta Municipale
di Udine.

Più volte gli abitanti di Via Villalta e di Via Superiore produssero reclami per ottenere che le loro strade venissero riparate, ma non ottennero mai neppur un riscontro.

È cosa comunemente conosciuta che dette Vie da un punto all'altro, in circostanza di pioggia, si convertono in torrenti affluendovi in esse tutte le acque di Via Anton Lazzaro Moro, Vicolo S. Giustina, gran parte di Via Tiberio Deciani, e Via Francesco Mantica, nonchè tutte le immondizie di melmosi cortili, del rigetto di malchiusi secchiai, fogne e qualchecosa di peggio. Basta vedere il colorito dei diversi strati di quell'acque per presumere le loro differenti derivazioni ed amalgamenti. Non v'è casa in cui, in detta circostanza, non vi siano donne ed uomini occupatissimi nel rimandare le acque che filtrano ed irrompono nei vani terreni, lasciandovi dietro una umidità irreparabile malgrado una lunga durata d' asciutto. Detti vani terreni o servono da cucina (tinello delle famiglie operaie ove la donna attende alle maggiori faccende domestiche e tiene a bada i bambini) o sono dormitoi.

In questo stato di cose, chi non comprende le conseguenze che presto o tardi ne derivano agli abitanti di quelle vie?

Ma qui non è tutto.

In quelle località abitano per lo più operai ed operaie, le quali alla mattina e sempre ad ora fissa, devono portarsi al lavoro; a mezzogiorno a pranzo; un' ora dopo di nuovo al lavoro, per restituirsi alla sera stanchi alle proprie abitazioni. Ed anche i bambini e fanciulli hanno le loro ore fisse per recarsi all' istruzione obbligatoria.

Ma come fanno questi operai e fanciulli nelle giornate di pioggia a dipartirsi ed a restituirsi alle proprie case in ore fisse, mentre l' acqua scorre ricoprendo per intero le strade, ed impedendo da una parte all'altra il passaggio, se non sguazzandovi ed inzuppandosi sino al ginocchio? Il peggio poi si è ch' essi inzuppati come sono devono sopportare tutta quell' umidità sino alla notte, per riprendere forse al mattino seguente le stessi vesti non ancora asciutte, che gran parte di loro soltanto posseggono.

I possidenti poi (e fra essi vi sono anche operai) mentre pur essi devono sopportare più o meno le conseguenze suddette, non hanno coraggio di fare verun immegliamento in quelle case, perchè non tutti pensano di abitarvi, accontentandosi piuttosto di ricevere limitati fitti, comunemente arretrati e peggio ancora incerti.

E tutto ciò venne riconosciuto dalle speciali commissioni ed incaricati municipali stessi, che credettero di trascurare ed anzi omisero per quelle Vie l'applicazione dei vigenti regolamenti in fatto d' edilizia e d' igiene, ben sapendo che se anche venissero imbiancati i muri, applicate le grondaie, sistemati i cortili, ecc. ecc. gli inconvenienti or detti non sarebbero tolti.

I sottoscritti non scoraggiati per essere stati sino a questo punto dimenticati, persistono della domanda che, per atto di giustizia, per uniformità di trattamento, e per principio di umanità, venga provveduto a quanto si espose con la costruzione delle chiaviche per dette Vie, a toglimento di tutti i lamentati inconvenienti ed effetti relativi.

Gli studii alpini. Ora che si fanno gite di *alpinisti* e congressi, permettete ad un *p anigiano* di esprimere alcune idee in relazione a quanto diceste voi medesimo circa all'*alpinismo economico e tecnico*.

Sono persuaso anch' io, che nell' Italia *le montagne abbiano fatto la pianura* e che l'avvenire agrario ed economico di essa dipenda dal modo con cui sapremo giovarci di quello, che le montagne continuano a mandarci.

Per questo, se il geologo, il mineralologo, il metereologo, il botanico percorrono e studiano le montagne dal punto di vista della scienza, ed il militare da quello della difesa del patrio territorio, vorrei che l' ingegnere e l'agronomo la studiassero da quello della restaurazione della fertilità del nostro suolo.

Le montagne, disfacendosi, apportano alla pianura dei vantaggi e dei danni. Ora si tratta di diminuire questi e di accrescere quelli; e per tale scopo occorrono degli studii.

La montagna deve darci soprattutto legnami, animali, latticinii, acque perenni per l' irrigazione e l' industria, torbide anche per inalzare le terre magre e poco profonde con sostanze fertilizzanti; mentre la pianura potrà ricambiarne gli abitatori colle granaglie, coi vini ed altri prodotti.

Ora occorre di studiare le montagne appunto sotto ad un tale punto di vista.

Si vorrebbe perciò, che gli *alpinisti* ci mettessero sul loro libro delle osservazioni, anche dei dati, che servano a questo scopo.

Si vorrebbe sapere per le diverse montagne fin dove c' è una qualche vegetazione tanto per erbe da pascolo, come per le diverse specie di legnami; a quale altezza si potrebbe quindi procurare l' *impratimento*, a quale il *rimboschimento*; fin dove crescono gli arbusti di qualunque specie e fin dove le diverse qualità di alberi d'alto fusto per legnami da lavoro, fin dove si possano coltivare anche le piante da frutto, come noci, castagni, alberi da susini, da pomi, da peri ed anche la vite. C' è lo scopo del rivestimento delle denudate montagne ed anche quello di ricavarne il maggiore possibile profitto.

Il legname da lavoro, da qui a mezzo secolo, diventerà sempre più costoso, perchè in Italia se n' è consumato una grande quantità di quello che si aveva, e cominciano a diradarsi di boschi anche le montagne dei paesi settentrionali, che mediante le ferrovie ci forniscono ora più facilmente di legnami da costruzione. Il consumo di questi si fa sempre più grande e non tarderemo molto ad esserne esausti.

Poi le montagne imboscate rallentano il corso delle acque piovane, che discendono precipitose dove sono nude, e l'albero trae la materia vegetale tanto dallo sminuzzolamento delle roccie, quanto dall'atmosfera e lavora così per l'uomo anche come accumulatore della fertilità che si va consumando. Gioverebbe quindi di sapere fin dove si può rimboscare colle piante più utili e dove ad ogni modo anche con arbusti per arrestare le acque nei torrentelli montani.

Occorrerebbe quindi di studiare particolarmente tutti i torrentelli, che mandano le loro acque in quelli più grandi, che tengono il fondo delle valli, per vedere dove con minima spesa, usando le roccie sul luogo esistenti e qualche tronco d'albero e qualche impianto, si possano fare delle brigl e, le quali, moltiplicate per tutti i ruscelli che confluiscono nelle singole valli, avrebbero la virtù di rallentare il corso delle acque. Quindi si deve vedere dove è possibile di far depositare le torbide e creare dei buoni prati, dove si possano condurre in fossi orizzontali per irrigare, occorrendo, i prati in pendio delle malghe.

Occorre studiare quali nelle diverse località sono i prodotti agricoli, che si possono ancora coltivare con vantaggio tanto per l'uso locale, come per il commercio, e quali no.

Sono da studiarsi gli animali da latte, e vedere come se ne possa migliorare la razza, tanto per la produzione dei latticinii, quanto per venderli alle pianure irrigate, o da irrigarsi; vedere come se ne debba migliorare la tenuta ed il mantenimento e come si possano associare i produttori tanto per produrre roba migliore, quanto per farne il più utile commercio.

Poi è da vedersi quali sono le piccole industrie, che si possono esercitare anche fra i monti.

Insomma vorrei, che si cominciasse a studiare le nostre montagne dal punto di vista economico e restauratore.

È anche questa una parte della scienza di osservazione, che potrà poi offrire anche molti pratici risultati a beneficio non soltanto della montagna, ma anche della pianura.

Noi Friulani, a cui le montagne formano per certa guisa un anfiteatro intorno al nostro territorio, abbiamo più ragione di molti altri di dedicarci a questo studio; ed io credo, che lo dobbiamo fare per il nostro comune vantaggio. Intanto si cominci; e poi seguiteranno i nostri giovani, che ne avranno, essi ed i loro figli, da godere anche i frutti.

Un pianigiano.

Corte d'Assise. Nella notte del 26 marzo p. p., in Campeglio di Faedis, vennero rubati, dalla stalla di Sgiarovello Antonio, due buoi, i quali vennero comperati da Meroi Gio. Batt. di Visinale di Buttrio per L. 400, presso il quale furono sequestrati. In seguito a connotati offerti dal compratore ed indagini praticate dall'Arma dei RR. Carabinieri, si scoperse che autore del furto si fu Pasini Luigi, villico di Prestento, il quale si era qualificato al Meroi per certo Narduzzi. Arrestato, dapprima confessò di essere stato l'autore del furto senza il concorso di altre persone; solo più tardi dichiarò che il furto avvenne dietro istigazione e coll'aiuto di Meroi Giovanni, fratello del compratore dei buoi.

Al dibattimento, seguito il 12 corrente, risultò che il Meroi Giovanni non ebbe alcuna parte nel furto, e che il Pasini lo incolpava a sfogo di vendetta.

I giurati lo ritennero colpevole e la Corte lo condannò a tre anni di reclusione e tre anni di sorveglianza.

Sorveglianza straordinaria. Si telegrafa da Udine in data di ieri al *Secolo*: « Causa l' andata dell' Imperatore sul territorio goriziano, viene esercitata una gran sorveglianza al nostro confine da parte delle autorità italiane; le quali, presenti anche i carabinieri, vanno cercando in ogni vettura se mai vi siano materie esplodenti od altro ».

Il crollo del palco alla festa da ballo a Mortegliano. Da Mortegliano, 13 corrente, ci scrivono:

Le ripetute corrispondenze, datate da Mortegliano 11 e 12 andante mese ed inserite sul giornale la *Patria del Friuli*, sulla caduta di un palco durante la festa da ballo, nella sera di domenica p. p. tendendo a farne diretto carico a chi quella festa diresse ed all' impresa dai palchi, rendesi necessaria una veritiera e circostanziata narrazione.

A formarsi un vero concetto, e quindi ad emettere un coscienzioso giudizio sui fatti che avvengono, importa essere a cognizione delle circostanze tutte che li compongono, e più che tutto importa che i fatti non sieno svisati.

Ed ora del fatto di cui trattasi dirò:

Tre erano i palchi costruiti per i Morteglianesi trattenimenti. Uno per la Presidenza della tombola, altro, a questo attiguo, ed ugualmente formato, per l' orchestra, ed un terzo, dall'altra parte della piazza, di fronte agli accennati, per gli astanti.

Il palco che crollò fu soltanto quello della Presidenza, e non è vero che anche l' altro dell' orchestra sia precipitato, come sulla *Patria* si asserisce: quello neppur si mosse. È falso del pari che delle tavole con un sol chiodo fossero puntate, cosa che tutt' ora si può verificare.

E qui osservo che sul palco della Presidenza, nel frattempo dei fuochi d'artificio e durante la tombola, per un periodo di circa 5 ore, vi era un ben maggior numero di persone di quando nacque la disgrazia del crollo.

Nella Commissione non vi fu negligenza, e meno che meno colpa nell' impresa che costruì i palchi. Non negligenza nella Commissione, inquantochè, alla vigilia della festa, la Presidenza nell' esame che fece dei palchi giudicò bisognevole di un rinforzo quello degli spettatori, ed il rinforzo venne all' istante praticato; non colpa nell' impresa per aver peccato di economia nel lavoro, dal momento che la famiglia tutta dell'impresario, e numerosa, all' istante del disastro trovavasi sul palco.

Dirò ancora: quanti fatti assai più disastrosi non si hanno a deplorare per opere che rovinano, ed abbenchè da provetti ingegneri dirette? E dopo tutto, perchè permettersi con tanta leggerezza di addossare una non indifferente responsabilità a chi una pubblica cosa dirige, attirandogli in tal modo il pubblico disprezzo?

Concludo: la caduta del solo palco della Presidenza o fu effetto di un malizioso smovimento degli assi che sostenevano l' impalcatura, od altrimenti fu causata dalla continuata ondulazione del palco per lo straordinario numero di persone che da esso, senza interruzione, scendevano ed ascendevano. **T.**

Una predica — Una serenata — Iscrizioni amabili! — Pietà beghina! Da Mortegliano, 13 settembre, riceviamo quest'altra lettera:

Eccovi la promessa relazione sulla predica del zelantissimo nostro parroco, con l'aggiunta di altri fatti che in Mortegliano avvennero prima e dopo gli spettacoli di domenica sera.

Il nostro reverendissimo predicò nel suindicato giorno per circa un'ora e sempre contro il ballo da darsi nella susseguente domenica, e da vero energumeno predicò, e ad una popolazione già in antecedenza resa ebbra da condannabile fanatissimo religioso. La prova che detestabile sia l'esaltamento di questo fatalizzato popolo, dai fatti che in seguito si accenneranno chiaramente risulta.

Ma ora alla predica ritorniamo. L'amorosissimo nostro pastore diede principio al brillante suo discorso col commentare lo avviso dei trattenimenti, e toccando del ballo: « Grande festa da ballo » esclamò: « ma io vorrei che piccola divenisse » soggiunse. Nominò in forma sardonica la Congregazione di Carità, siccome quella che diede la festa, e la nominò con due consecutive esclamazioni quali sono: « Congregazione di Carità! Congregazione di Carità! » Parlò dei capi, dei promotori, degli impresari di questa festa, festa che paragonò ad una mostruosità. Continuò col dire: Frequentano queste persone i Sacramenti? Sono di quelli che questa mane parteciparono alla Comunione, si portarono alla Chiesa? Intervengono alle sacre funzioni? No. Niente di tutto questo. E poi via di seguito con una tiritera di appunti, più particolarmente alle signore diretti. Disse ancora: Non dico che prendiate del petrolio e che incendiate i palchi. Guai. La nostra religione proibisce simili cose.

Si noti che, negli anni addietro, in Mortegliano regnava tale un antagonismo fra il ceto civile ed i contadini da rendere necessaria, per alcuni giorni, la permanenza d'una compagnia di militari. Buon fatto però che in oggi la maggioranza dei nosti villici (non parlo delle donne), è fornita di tanto buon senso da non lasciarsi sì facilmente affascinare, per esaltate e furibonde che sieno le prediche. Passiamo ad altri fatti.

Alla vigilia dei trattenimenti da darsi in Mortegliano, nelle ore di notte, la Banda del luogo percorse buona parte del paese suonando, fermandosi alcun poco a suonare sulla maggior piazza e sull'altra di S. Paolo, nella qual ultima abita anche il parroco, e di conseguenza lui, come tanti altri, si ebbe il piacere di quella serenata.

Nel domattina, giorno della sagra o festa che si voglia dire, sui muri delle case di talune famiglie civili si leggevano le seguenti inscrizioni: — Morte — Morte ai signori — Morte e subito — reguite da croci.

In via più o meno veritiera i lettor sono di già informati del doloroso fatto che avvenne durante il ballo, ma di ciò che serve a qualificare come si conviene l'animo perverso di talune beghine e bigotti del paese, non lo sono. Or bene: conviene si sappia che nel mentre alcuni pietosi e pietose, si affacendavano nel trasportare la signora Fumo alla propria abitazione per riportata distorsione ad un piede, (e qui non si può omettere una parola di meritato encomio all'esimia signora marchesa Mangilli di Flumignano che per prima accorse in ajuto alla signora Fumo), una turba di beghini e beghine faceva corteo agli accompagnanti la signora Fumo. In verità, cose da non credersi! Da quella forsennata turba uscivano queste espressioni: — Alle signorine stà bene l'accaduto — vogliono ballare — magari peggio — quante morte? — nessuna — peccato! — quella che portano li per altro è morta. Per le quali espressioni infastiditosi l'egregio nostro medico dott. Fumo si rivolse per un momento verso quella massa di gente, e questa semplice ma significante parola diressegli: — Vergognatevi! — E questo inappuntabile fatto basti a provare quanto erroneo, quanto basso, quanto vile sia il sentimento inculcato a questa disgraziata popolazione. Ho detto. I commenti ai lettori. **X.**

Esposizione bovina in Pordenone. L' Esposizione provinciale di animali bovini in Pordenone riuscì jeri al completo, sebbene contrariata dalla insistente pioggia che obbligò alcuni allevatori a rimanere a casa loro cogli animali iscritti al concorso.

Il felicissimo risultato fu quasi di sorpresa, in quanto, trattandosi di un primo concorso provinciale tenuto in quella città dubitavasi che gli accorrenti fossero pochi ed i capi esposti non de' più meritevoli. All'incontro il concorso fu numeroso, e i riproduttori maschi e femmine di bellissime forme, sì che la Giuria ebbe invero un difficile còmpito nell'assegnamento nelle premiazioni.

Daremo domani l'elenco di tutti i premiati, avvertendo che il verdetto della Giuria riuscì graditissimo e venne molto lodato.

Per tori ebbero premi i signori: conte Cattaneo Riccardo — Centazzo Antonio Morpurgo di Nilma comm. C. M. — Billia comm. Paolo — Springolo Antonio — Brunetta Giuseppe — Facci fratelli — Guerini Annibale.

Per femmine bovine ebbero premi i signori: Covassi Candido — Passoni Antonio — Jurizza dott. Raimondo — Springolo Antonio — Monti dott. Gustavo — Sfreddo Basilio — Morpurgo di Nilma comm. C. M. — Cattaneo conte Riccardo — Facci Luigi.

Per gruppi riportarono premio i signori: Morpurgo di Nilma comm. C. M. — Springolo Antonio — Cattaneo conte Riccardo — Pascati Antonio — Bonin Giacomo — Monti dott. Gustavo.

Un diploma speciale di onore venne conferito al sig. Luisetto Antonio, agente del comm. Morpurgo di Nilma Carlo Marco, per l'opera sua intelligente e solerte nell'allevamento del bestiame con vero indirizzo zootecnico.

Per i bovari dei signori Springolo Antonio, Cattaneo conte Rinaldo, Bonin Giacomo, Monti dott. Gustavo, Morpurgo di Nilma comm. C. M., Pascati Antonio vennero pure conferiti dei premi.

Il Consiglio superiore di sanità non può errare! Difatti si annunzia da Roma che conforme a parere del Consiglio di Stato, si è stabilito che davanti alla legge non può aver valore qualunque voto contrario emanato da qualsiasi concesso o individualità scientifica, quando il Cosiglio superiore di sanità ha riconosciuto lo stato di demenza di un individuo.

Le pensioni alle vedove dei pubblici funzionari. La Corte dei Conti, adunata in sezioni riunite, per pronunciare sul diritto a pensione della vedova di un funzionario, passato dal servizio attivo allo stato di riposo prima che fosse trascorso un biennio dall' avvenuto suo matrimonio, e senza che all' atto in cui il marito cessò del servizio fosse nata o fosse stata concepita prole, accettò la massima seguente, che cioè non spetta alcuna pensione per esistenza di prole alla vedova di un pubblico funzionario, sempre quando non sia la prole stata concepita o non fosse nata il giorno in cui il marito cessò dal servizio.

A tutela delle Società operaie di mutuo soccorso contro i ministri del culto, è stata stabilito una massima importante dalla Corte di Cassazione di Torino. Un membro di una delle Società suddette, anche quando la non sia riconosciuta come ente giuridico, può querelarsi contro un ministro del culto che nell' esercizio del suo ministero abbia portato ingiurie anche generiche alla Società della quale quegli fa parte.

Il baritono Pantaleoni è at-

tualmente applauditissimo nell'opera *Mignon* che si dà nel Teatro Brunotti di Bologna.

Le Guardie daziarie a Porta Gemona, che devono presenziare l'entrata in città dei veicoli, sono trattate in un modo molto... Krumiro dacchè, mancando il *casotto* che le riparava, sono ora esposte alla pioggia, al vento ed al sole, come lo era una volta il sullodato casotto. Questo essendo crollante, fu ritirato per le necessarie riparazioni o per essere sostituito da un nuovo; ma da quel giorno è passato un tempo più che bastante a riparare una casa... e il casotto non si vede ancora. Un po' d'umanità, per le povere guardie! V.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 settembre alle ore 6 1[2 pom. in Mercatovecchio:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'opera «Franco Cacciatore» — Weber
3. Valtzer «Apollo» — Arnhold
4. Cavatina nell'op. «Il Bravo» — Mercadante
5. Centone nell'op. «Il Trovat.» — Arnhold
6. Polka — N. N.

Quanta acqua! Tra ieri e questa notte n'è caduta della pioggia! Per ore ed ore si ebbe un piccolo saggio del diluvio universale. L'acqua veniva giù a torrenti, inondando le strade, precipitando dalle grondaie ricolme, investendo i viandanti cui l'ombrello era inutile schermo, penetrando in molte porte. Questa mattina il sole fece capolino per un istante, poi scomparve di nuovo,e giù pioggia da capo. Adesso il tempo è incerto. Se la continua così, l'annata agricola finirebbe assai male.

Teatro Nazionale. La marionettistsca compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Tutte le donne innamorate di Facanapa*, con ballo grande.

Oggi, dopo mesi di ineffabili sofferenze sopportate con sovrumana rassegnazione, sostenuto dalla fede inconcussa in un mondo migliore, mancò ai vivi **Giuseppe Coppitz** d'anni 46.

Nel dare ai congiunti ed amici il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 settembre 1882.

I cugini
Dr. **Valentino Baldissera**
Dr. **Giuseppe Baldissera.**

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa Giacomelli n. 4.

Società Operaja. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Coppitz Giuseppe** che avranno luogo il giorno 14 corr. settembre alle ore 5 pom. movendo dalla Casa in piazza S. Giacomo N. 4.

Società Alpina Friulana. La Direzione invita i soci ai funerali del compianto consocio **Giuseppe Coppitz** che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo da piazza S. Giacomo, casa Giacomelli n. 4.

Società di Ginnastica. Ordine del giorno: I soci sono pregati ad intervenire ai funerali del compianto consocio **Giuseppe Coppitz**, riunendosi nella palestra oggi alle ore 4 1[2 pom.

Udine, 14 settembre 1882.

.... *In dimidio dierum!* ...
Ez.

Giuseppe Coppitz, l'integro cittadino, il patriota leale, ardente, l'uomo che sentiva caldo affetto per la Patria — e l'Umanità — dopo lunga, dolorata malattia, sta mane si spense.

Dire degnamente di Lui, ora che l'animo è profondamente accasciato sotto il peso di tanto uffanno, ci è cosa pressochè impossibile. — Fu integerrimo e laborioso commerciante, — si mantenne sempre superiore ad ogni censura.

Lagrimando udimmo questo annuncio ferale, — chè ogni giorno vediamo sottigliarsi la lista de' *migliori*. — Tributo d'affetto, di stima, di memoria indimenticabile, deponiamo una povera corona sulla tomba di Lui, che tanto onorò le virtù, il sapere, — la vera e schietta amicizia.

Settembre 13.

G. B. e L. P.

I BAGNI DI CASCIANA

in Provincia di Pisa.

Fra i proverbi ce ne sono di veri e non veri: quello p. e. che i bagni sono la medicina di chi è sano è palpitante di verismo, e difatti vorrei fare un'elenco di tutti i frequentatori di bagni e ci scommetto che un ottanta per cento sono più sani d'una lasca.

I bagni di Aqui, altrimenti detti di Casciana, offrono appunto l'utile ed il dilettevole. Giacciono essi sulle colline Pisane in amenissima posizione e vi si accede per due vie: quella di Pisa-Pontedera e Pisa-Collo Salvetti-Fauglia. Arrivati a queste stazioni ferroviarie si trovano comode vetture e vetturali garbatissimi (caso strano) che vi offrono i loro servigi per un prezzo discreto. La via Pontedera-Casciana è deliziosa, quella Fauglia-Casciana deliziosissima, quindi preferibile, specialmente per quelli che vengono dal Veneto, Lombardia e Piemonte.

Casciana, che conta anni più che millanta e che è celebre nella storia per aver ospitato la contessa Matilde od almeno delle genti antiche quanto lei, offre un'aspetto allegro e simpatico; le case pulite e bianche che sembrano di latte, come quello dell'Olanda, descritte dalla penna simpatica del De Amicis, giardini vasti che esalano soavi profumi di rose e di vaniglia, numerosi alberghi tra i quali ottimo per modicità di prezzi e trattamento, quello d'Italia, proprietario il gentilissimo signor Olinto Vallini, negozii bene forniti, vino ottimo, frutta squisite, ed abitanti poi allo stesso grado superlativo del vino e delle frutta.

Lo Stabilimento balneario è un superbo edificio che offre tutte le possibili comodità. Nella parte anteriore del fabbricato trovasi un magnifico Caffè da capitale che fa allargare l'animo a chi entra. Nel piano superiore havvi un Casino con stanze da giuoco e da conversazione ammobigliate superbamente ed una vasta ed elegante sala da ballo. Nello stesso Stabilimento trovasi l'ufficio telegrafico.

I bagni di Casciana, piucchè un luogo di cura, sono una specie di ritrovo per far delle conoscenze, in una parola per divertirsi. E difatti qui ad ogni momento c'è l'occasione o di fare delle bellissime gite a Vivaia od a Parlascio dove si domina l'Appennino ed il mare, od al colle Montanino ove tutto vi parla della contessa Matilde, o di andare a caccia per ameni boschetti, o di pescare, o di ballare magari tutta la notte.

Coloro che vanno, oltrechè con lo scopo di divertirsi, anche per guarire da malanni che i disordini o gli strapazzi di gioventù hanno loro lasciato addosso, si trovano contentissimi della cura di queste acque,le quali sono efficaci per eccellenza alla sanazione di tutte le morbosità cutanee aventi natura o fondo erpetico, alla cura delle artriti croniche, delle flebiti e di cent'altri nomi in *iti* che il diavolo li porti. Informatomi dal dotto e compitissimo medico commendatore Chiari, il quale da 43 anni è alla direzione dello stabilimento, sui principi medicinali chiusi in queste acque, mi rispose che c'entra un'emporio di roba: Cloruro di sodio, solfato di magnesia, clomuro di calcio, carbonato di ferro, allumina ecc. ecc.

Il male si è che questi bagni non sono tanto conosciuti nell'Italia settentrionale specialmente perchè il conduttore dello Stabimento si cura pochissimo della *reclame*.

Ma io che in questa cura intrapresa per artrite cronica ho sentito sommi vantaggi, mi metterò a capo d'una propaganda balnearia, e renderò palese a beneficio dell'umanità soffente e gaudente che le acque di Casciana sono in grado eminentemente salutari sopra quelle di tutti gli stabilimenti d'Italia. I. D.

NOTABENE

Concorsi. È aperto il concorso a 24 posti di segretario amministrativo e a 18 posti di segretario di ragioneria nei Ministeri delle finanze e del tesoro. Il termine utile alla presentazione delle domande documentate è il 1 dicembre pros.

Nel comune di Cavarzere sono aperti due concorsi di maestra elementare di classe seconda della scuola del centro, collo stipendio di L. 700, e di maestra della scuola mista della frazione de Cà Buoni collo stipendio di L. 550 oltre l'alloggio. Produrre le istanze documentate a quel municipio a tutto settembre corr.

FATTI VARII

Terremoto a Padova.

Scrivono da Padova, in data 12:

Circa alle tre e mezza antimeriane due forti scosse di terremoto ondulatorio si sentirono in Padova; molti furono i svegliati, i campanelli suonavano con molta paura degli abitanti.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni e il programma ministeriale.

Non furono prese ancora risoluzioni definitive circa le elezioni generali. Il *Diritto* di ieri sera dice che la Camera si prorogherà fino alla fine di questo mese o fino ai primi di ottobre. Il decreto di scioglimento uscirà nella prima decade di ottobre. Le elezioni si farebbero il giorno 3 e il 12 di novembre.

Inoltre, secondo il *Diritto*, parrebbe confermato che l'on. Depretis svolgerà il programma del ministero in un discorso agli elettori di Stradella, nei primi giorni di ottobre.

Il primo Consiglio plenario di ministri, nel quale si delibererà in proposito, avrà luogo venerdì alle ore 4 pom.

L'affare Meschino.

L'affare Meschino continua ad essere trattato diplomaticamente. Il governo francese indugia a rispondere, avendo il nostro governo dichiarato preventivamente di respingere ogni transazione sulla questione di principio.

Voce smentita.

Non ha fondamento la voce ieri sparsa intorno all'incontro fra i Reali d'Italia e l'imperatore d'Austria a Firenze. La notizia viene nei circoli ufficiali di Roma smentita recisamente.

In Egitto.

Si ha da Alessandria 13: Le acque del Mediterraneo entrano da ieri nel lago di Mariut. Sono pronte le cannoniere che opereranno sul lago contro il fianco sinistro di Kafr-Dwar.

Notizie giunte stamane confermano essere sorti gravi dissensi nel campo egiziano. Gli ufficiali si rifiutano di obbedire a Tulba pascià.

TELEGRAMMI

Varsavia, 12. È smentita la comparsa del colera a Mosca.

Vienna, 12. L'Imperatore continuando il suo viaggio è arrivato questa sera a Gorizia e fu ricevuto in forma solenne alla Stazione.

Madrid, 12. L'Italia, vista la risposta confidenziale delle Potenze, favorevole al desiderio della Spagna di essere rappresentata alle Conferenza ulteriore sul Canale di Suez, domandò se la Spagna voleva che la proposta si faccia officialmente. La Spagna rispose lasciando all'Italia la scelta del momento opportuno. Quindi l'Italia farà presto la proposta.

Alessandria, 13. Oggi si terminerà il taglio della diga Mareotide. Gl'Inglesi sperano di limitare l'inondazione a settanta centimetri e salvare i terreni coltivati.

Kassasin, 13. L'esercito lasciò il campo iersera, lasciando a Kassasin un reggimento di fanteria, ed uno di cavalleria. La marcia sopra Tel-el-Kebir si effettua sulle due rive del canale. Credesi che l'attacco comincerà prima dell'aurora. Il piano di Wolseley è di girare gli Egiziani, e rompere le comunicazioni con Zagazig. La fronte degli Egiziani da Tel-el-Kebir a Carevne fu portata avanti verso le linee inglesi.

Portosaid, 13. L'attacco di Tel-el-Kebir è cominciato alle ore 4.45; gl'Inglesi guadagnano terreno.

Londra, 13. I giornali confermano la presa di Tel-el-Kebir; mancano i particolari.

Londra, 13. Wolseley prese stamane Tel-el-Kebir con 40 cannoni ed un gran numero di prigionieri. La cavalleria insegue i fuggitivi. Le truppe di Arabi sono affatto disperse.

Ismailia, 13. Le perdite egiziane a Tel-el-Kebir sono calcolate a 2,000 uomi; le perdite inglesi ascendono a 200 uomini compresi molti ufficiali. La demoralizzazione dell'esercito di Arabi pascià è completa. La fanteria fugge verso il deserto attivamente inseguita dalla cavalleria. Notizie da Zagazig dicono che furono dati ordini di incendiare tutte le proprietà europee.

Londra, 13. Il *Times* crede che la Banca d'Inghilterra eleverà domani lo sconto al 5 per cento.

Il *Times* dice che gli ultimi ostacoli alla convenzione militare sono appianati. La convenzione si firmerà senza indugio. L'Inghilterra accettando la cooperazione della Turchia obbedisce al doppio movente di evitare il malcontento dei mussulmani nell'India, e di rimuovere in avvenire occasioni d'intervento d'altra Potenza.

Il seguito al nuovo accomodamento, i turchi spediti in Egitto non oltrepasseranno i 3,000, sotto un comandante turco, ma diretti da Wolseley, che li ripartirà come crederà.

Washington, 13. Nello Stato del Maine fu eletto a governatore il candidato repubblicano con 5000 voti di maggioranza. I repubblicani hanno una grande maggioranza nella legislativa di questo Stato.

Vienna, 13. Telegrammi da Costantinopoli dicono che furono appianate tutte le divergenze insorte circa la convenzione militare firmata dalla Turchia con l'Inghilterra. Dervisch e Baker pascià ricevettero l'ordine di imbarcarsi per andare a Souda a prendere le truppe della spedizione ottomana in Egitto.

Parigi, 13. Si smentisce che vi sieno stati casi di colèra a Parigi ed a Marsiglia.

L'attrice russa Feyghine che si tirò un colpo di rivoltella in casa del figlio del duca di Morny, è morta. Aveva soli 23 anni! La palla le trapassò il petto. Era questo il quarto tentativo ch'essa commetteva di suicidio per cause diverse.

Morny volendo abbandonarla per sposare un'altra donna adduceva per pretesto dover egli imprendere un viaggio in Russia e rifiutava di condurla seco.

Al commissario che la interrogò, moribonda essa dichiarò che era stanca di vivere e che non aveva nessun rancore per Morny.

Assicurò che già aveva risoluto di suicidarsi nel *Théâtre Francais* a cagione del suo insuccesso nel *début* dell'*Etrangère*.

MERCATI DI UDINE — 14 settembre.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline	1.00, 1.25	
Anitre	75, 80, —	al kil. peso vivo
Oche	80, 90, —	
Polo d'India femmine	95, 1.10	»
Pollastri al paio	2.10, 2.40.	

Frutta. Venditori di prima mano:

Peri: Spina garba	quintale	35 — —
» schiavi grandi	»	25 30 —
» bastardi	»	35 — —
Fichi freschi	»	8 12 —
Persici di Latisana	»	65 90 —
Uva bianca ordinaria	»	25 — —
» nera »	»	25 30 —

Il mercato delle frutta, causa della pioggia, debole.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre alle ore 10 ant.

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO!

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare pei primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Sal. a S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB: Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano.

70,000 Copie

Il SECOLO oltre alle sue corrispondenze telegrafiche speciali che va sempre più estendendo, sta organizzando un servizio straordinario di corrispondenze da tutti i Collegi d'Italia per il *periodo elettorale*, durante il quale, senza trascurare tutte le altre rubriche di sua redazione, potrà più sollecitamente e più completamente di qualunque altro giornale fornire tutte le notizie relative all' imminente importantissima lotta per le elezioni generali, alla quale parteciperà per la prima volta tanta parte di paese.

In tale occasione aprirà un abbonamento straordinario dal 15 Settembre con premi speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento per tre mesi e mezzo dal 15 Settembre al 31 Dicembre:

Milano a domicilio	L. 5 25
Franco di porto nel Regno	» 7 —
Unione Postale d'Europa ed America del Nord.	» 11 70

PREMII SPECIALI A QUESTO ABBONAMENTO:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 15 Settembre al 31 Dicembre 1882, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2.° **Tre supplementi mensili illustrati.**
3.° I primi cinque **Manualetti per il popolo**, che si pubblicano durante il periodo elettorale.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** *a* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

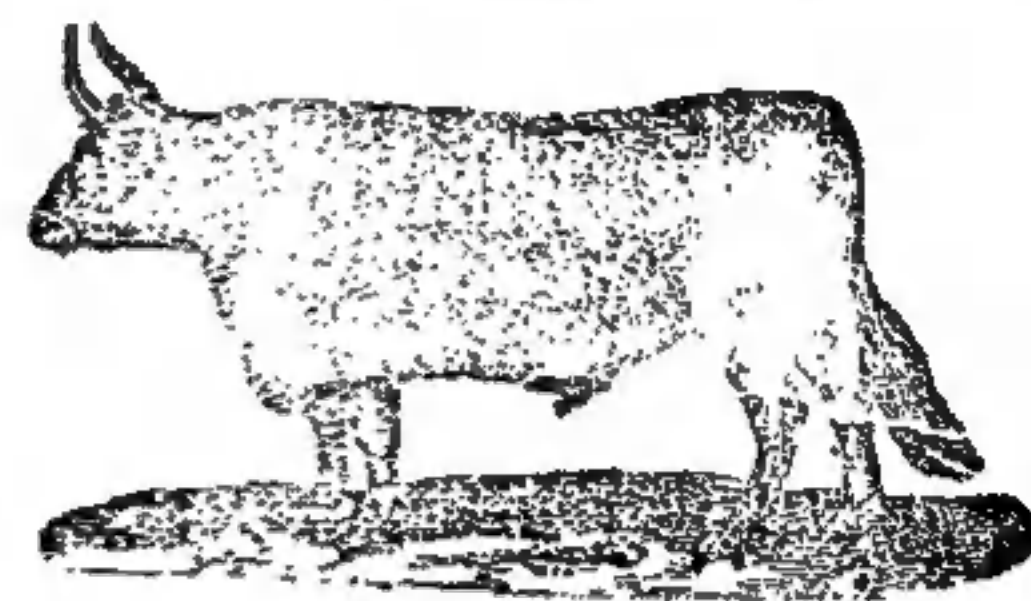
Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

ALLEVATORI DI BOVINI

***Alla Farmacia di Giacomo Comessatti* a S. LUCIA**

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell' alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso. 38

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BÈNÈDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.